Interrogazione parlamentare
con richiesta di risposta scritta alla Commissione
Articolo 117 del Regolamento
12 novembre 2012
E- 010266/2012
Mara Bizzotto (EFD)

Oggetto: Applicabilità del modello spagnolo al settore balneare in Italia

L'adozione della direttiva 2006/123/CE ha implicato la contestazione della compatibilità della legislazione italiana che normava il settore dei servizi balneari con quella comunitaria, in particolare per quanto riguarda il diritto di insistenza e di rinnovo automatico delle concessioni, le quali non potranno più essere rinnovate automaticamente ma dovranno essere oggetto di un bando con procedura di evidenza pubblica alla scadenza temporale di ogni concessione, oltre che avere una durata appropriata.
Il 31 dicembre 2015 scadranno le proroghe al precedente sistema di concessioni italiano e 30 000 imprese, che negli anni hanno sostenuto ingenti investimenti per la riqualificazione delle strutture turistico-balneari e per il sostegno e lo sviluppo dei litorali, si vedranno espropriate delle proprie attività e conseguentemente della parte di investimenti che ancora non hanno ammortizzato. La posizione della Commissione è sempre stata quella di non concedere ulteriori deroghe alle concessioni italiane, per cui esse andrebbero assegnate a partire dal gennaio 2016 tramite asta pubblica come prescritto dalla direttiva «Servizi».
La Spagna ha di recente varato il 4 ottobre scorso un progetto di legge che prevede una proroga delle concessioni in essere per il settore dei servizi balneari di ben 75 anni, legge che è stata accolta con favore dalla commissaria Reding, la quale ha dichiarato che essa migliora la certezza giuridica dei proprietari di beni immobili soggetti alla legge costiera.
Conferma la Commissione che la legge spagnola sopracitata è compatibile con la direttiva 2006/123/CE? Ritiene essa che possa costituire un modello giuridico adatto anche alla situazione italiana, sul quale basare una normativa ad hoc in grado di tutelare il settore dei servizi balneari che è fondamentale per la nostra economia senza incorrere in procedure di infrazione da parte dell'UE?